

EDITORIALE

SOLITUDINE AL POTERE (De solitudine, MMX)

Berlusconi ha avuto, nella vita personale, un'enorme fortuna. Lo dimostrano le sue dichiarazioni dei redditi e le 20 residenze, sparse in giro per il mondo.

Anche in politica, il Cavaliere, ha avuto successo: ha creato dal nulla un partito (Forza Italia) che ha vinto ripetutamente le elezioni, pur con qualche incidente di percorso, dovuto sia alla Lega che ai legittimi antagonisti.

Un successo strepitoso ma con enormi difficoltà a livello di Governo. Difficoltà legate sia ad eventi imprevedibili (le Torri Gemelle, alluvioni, terremoti, l'immondizia) che a fatti prevedibili: la continua, assillante, ingombrante presenza della Magistratura in decine di iniziative "aziendali"; l'evidente tendenza di molti dei suoi sodali ad approfittare del ruolo politico rivestito e/o delle continue emergenze italiane, affrontate e risolte (?) con deroghe alle regole sugli appalti. Regole che, invece, appesantiscono costi e prassi della vita di ogni professionalità "normale" e di ogni impresa "ordinaria".

A livello di compagine governativa ulteriori difficoltà sono legate alla "politica del predellino", ossia alla improvvisata fusione a freddo tra Forza Italia ed AN. Ciò che ne è derivato (Popolo della Libertà) è stato un partito leggero, privo di una normale dialettica interna (basato su chiare regole di rappresentanza), apparentemente guidato da un oligarca, in realtà suddiviso in una decina di correnti, ufficiose ma reali. Si pensi, ad esempio, alla strana situazione siciliana, in cui pezzi del PDL si contrappongono, su fronti opposti. Vicenda da mandare ai probiviri, in altri partiti ed in altri tempi. Nel PDL, il "partito dell'amore" (?) succede, da anni, di tutto. Un po' alla volta, ha perso pezzi e personaggi, anche di spicco, che erano stati al fianco del Cavaliere all'inizio dell'avventura politica.

Nonostante l'enorme maggioranza garantitagli dalle elezioni del 2008, questo Governo ha fatto poco.

Ha fatto poco, o niente, di quello che interessava agli italiani. Tremonti avrà anche evitato il peggio in campo economico, ma si è limitato a tagliare la PA (Pubblica Amministrazione), a tutti i livelli, con tagli orizzontali e non selettivi. Che ne sarà, così, dei servizi che dovrebbero essere garantiti al cittadino dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali?

Tagli orizzontali, bastonando (col bastone di Brunetta) a destra ed a manca, senza valorizzare i meritevoli.

Blocco quadriennale (di fatto è così! NdR) ai contratti di lavoro dei dipendenti pubblici: una decisione economicamente più pesante di quella di quel Ministro economico di sinistra che, in una notte, aveva saccheggiato i conti correnti degli italiani. Tagli violenti con compressione della spesa di 3.2 milioni di famiglie italiane.

Il rilancio dell'Economia? Tremonti non l'ha fatto. Lo dicono le cifre: 11% di disoccupati (perché quel 3% di cassintegrati non tornerà al lavoro); 27% di disoccupazione tra i giovani...

"Modificherò lo Stato Centrale; ridurrò le tasse; garantirò le famiglie; snellerò la Giustizia; migliorerò il rapporto tra i cittadini e le istituzioni".

Proclami, promesse del Cavaliere, dal 1994 in poi...

Ne ricordiamo solo alcuni ed alcune...

Giustizia...ingiusta nei tempi, nei modi e nei costi.

Tasse, pagate dai soliti noti, con aliquote in crescita.

Iva: un'imposta assurda, perché pagata (e talvolta c'è l'Iva dell'Iva) anche da milioni di persone che non la possono scaricare. Iva che favorisce gli imbrogli, come dimostrano le centinaia di evasioni/truffe avvenute nel settore della concia.

Tasse: perché non far scattare (anche in tempi di recessione) il conflitto di interessi

tra chi fornisce un servizio e chi quel servizio utilizza?

Fine vita: “in 15 giorni faremo un provvedimento, perché non ci siano più altri casi Englaro...”.

Difatti...sono passati 2 anni invano.

Rischio clinico/sicurezza delle strutture sanitarie: si susseguono casi clamorosi, ma Camera e Senato non hanno prodotto nulla.

Conflitto sanitario tra Governo/Regioni/aziende: insanabile, senza una nuova e chiara normativa sui costi e sui rapporti tra i diversi livelli politici.

Scuola/Università: riforma Gelmini o no, resta – pesantissima – la scollatura tra le professionalità/professioni che il Paese richiede e la tipologia dei diplomati/laureati che il sistema scolastico produce. E che dire dei “ricercatori universitari, precari a vita?”.

Famiglia: qual è la politica di questo Governo per la famiglia? Posti di lavoro: “un milione in più..”???

Tante promesse non mantenute...Tante dichiarazioni, a ruota libera, di Berlusconi e dei suoi Cortigiani, spesso contrastanti e spessissimo non seguite da atti concreti.

Berlusconi: esempio negativo

“È jellato lui o se la va a cercare?” (F. Camon, Il Giornale di Vicenza, 30/10/2010 pag. 1).

In un breve periodo, accanto al capo del Governo, sono apparse – in sequenza – una escort, una “papi” ed una minorene marocchina.

Per questo, anche per queste storie, la seconda moglie l’ha lasciato. L’uomo ricchissimo, di successo, con figli “bravi e belli”; il dispensatore di felicità...; colui che aveva promesso (ripetutamente promesso) agli italiani un nuovo miracolo economico...costui oggi è solo ed invecchiato. Gli ori, gli agi, gli onori di questo mondo (G8-G20) non gli bastano più. Ed ecco le cronache (da prima in sordina e poi sempre più esplicite) delle avventure, dei presunti trionfi su donne, ragazze e ragazzine...che NOI non vorremmo avere per mogli, sorelle, figlie.

La gente ha ripetutamente votato il Cavaliere perché era portatore di un sogno: “solo io posso cambiare l’Italia. E la cambierò...”.

Il sogno è volato via...sedici anni dopo. Il capo del PDL, del Governo, di tante imprese, di tante Tv è oggi solo – senza una famiglia “vera” e con una famiglia “beautiful”; senza un partito “vero” e con un partito “yes-men”; senza potere (“il Capo del Governo non ha nessun potere...”) ma con pesanti interferenze alla Questura di Milano; un uomo “oggetto di agguati” e vittima di “balle colossali” (sue dichiarazioni del 29/10/2010). Un uomo “orgoglioso del suo stile di vita”...

In realtà un uomo in declino ed “avviato a rinchiudersi in una triste e patetica solitudine” (F. Camon).

Un uomo che non sa e non vuole invecchiare con dignità.

Un uomo solo, non protetto da nessuno. Né dai suoi illustri medici né da Don Verzé!

Un uomo che ci fa pena...

Lenin



Vicenza/Roma, 2 Novembre 2010

N.B.

A proposito di “scalogna” (sfortuna, in Veneto) del Cavaliere, possiamo – purtroppo – aggiungere oggi:

- a) la “rivolta dell’immondizia” a Napoli e dintorni;
- b) l’alluvione del Nord-Est (1/11/2010).

Chiediamo: “chi ha la responsabilità della manutenzione dei fiumi e dei progni?” “Chi ha tagliato le risorse ai Comuni ed alle Province?”.